

8

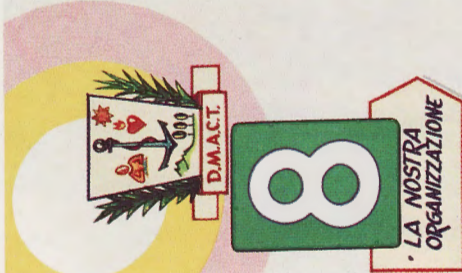
LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Le nostre strutture mirano ad essere pastorali.

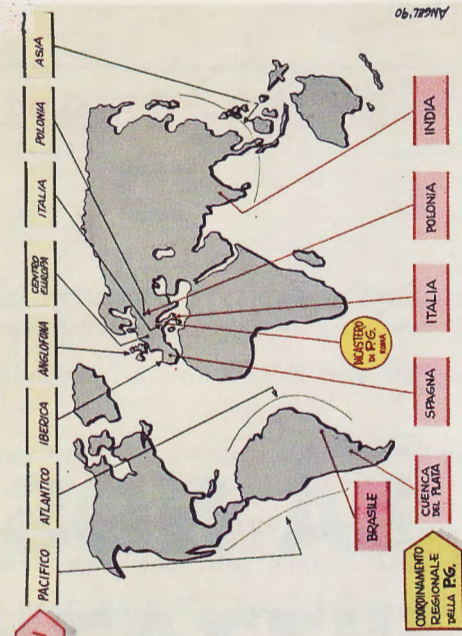
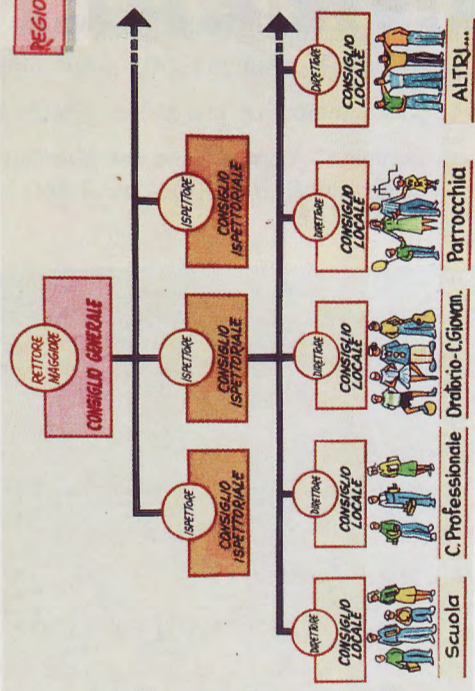
Esistono perché comunità ed opere possano essere lievito cristiano.

Devono favorire l'integrazione della fede nella vita, giacché mentalità, coscienza, attività, rapporti e comunione con gli altri, tutta la persona dell'uomo insomma, hanno bisogno di essere convertiti dalla parola salvatrice di Dio.

La nostra azione quindi non sarà organizzata sulla base di una separazione... ma piuttosto di armonizzare ed equilibrare tutte le esigenze del giovane (CG20, 712).



COMUNITA' MONDIALE
COMUNITA' ISPETTORIALE
COMUNITA' LOCALE



- *La fedeltà alla missione comune, l'applicazione dinamica del proprio stile pastorale, la realizzazione del Progetto Educativo Pastorale richiedono un'articolazione di responsabilità per l'animazione della comunità mondiale, ispettoriale e locale.*

L'animazione esige di comunicare motivazioni, convergere sul quadro di riferimento fondamentale, assicurare condizioni di realizzazione, appoggiare le iniziative, far fronte con vigilanza alle nuove situazioni in forma comunitaria.

- Il quadro mostra l'articolazione delle responsabilità nella comunità mondiale attraverso i seguenti elementi:
 - ciò che muove tutta l'organizzazione: la carità pastorale e la missione salesiana (stemma nel cerchio giallo rosa);
 - i tre livelli di responsabilità per l'animazione;
 - visualizzazione del livello mondiale;
 - collocazione dei Centri di Pastorale Giovanile a servizio di più ispettorie in un unico contesto.

La nostra Società si configura in comunità ispettoriali che, a loro volta, sono articolate in comunità locali.

Il governo a livello mondiale assicura l'unità di vita e di azione nella diversità di ambienti e situazioni (C 120).

La nostra vocazione ci chiede di essere intimamente solidali con il mondo e con la sua storia. Aperti alle culture dei paesi in cui lavoriamo, cerchiamo di comprenderle e ne accogliamo i valori, per incarnare in essi il messaggio evangelico (C 7).

ISPETTORE

ISPETTORE

• CONSIGLIO
ISPETTORIALE

• EQUIPE
ISPETTORIALE
DI P.G.

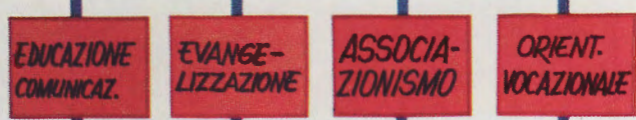
• CONSULTE
PER - AMBIENTI
- PROBLEMI

• COMUNITA' EDUC.-PASTORAL

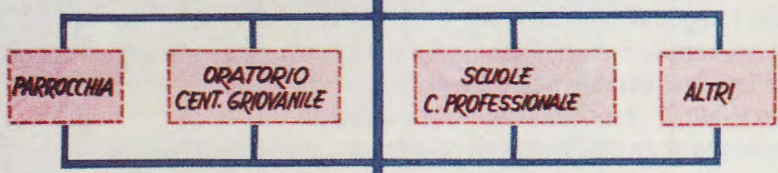
DELEGATO
DI P.G.



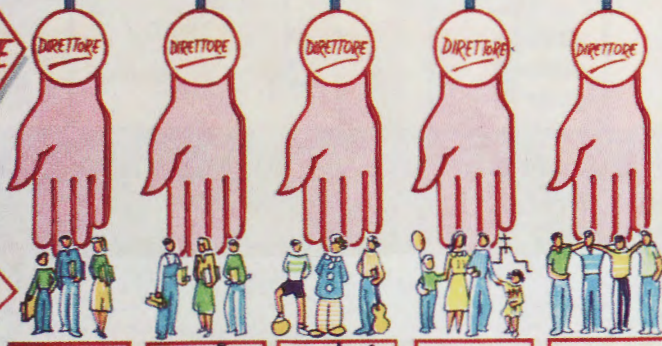
ANIMATORI
(AREE)



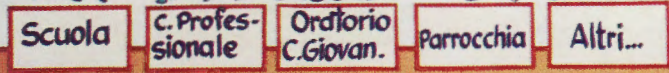
DIRETTIVI
ESPERTI



DIRETTORE



GIOVANI
E ADULTI



TERRITORIO

- *Il Progetto Educativo Pastorale diventa orientamento e spinta quando l'ispettoria si organizza per una adeguata animazione.*

La creazione di strutture e organismi di animazione rispondono a criteri obiettivi. Tendono a:

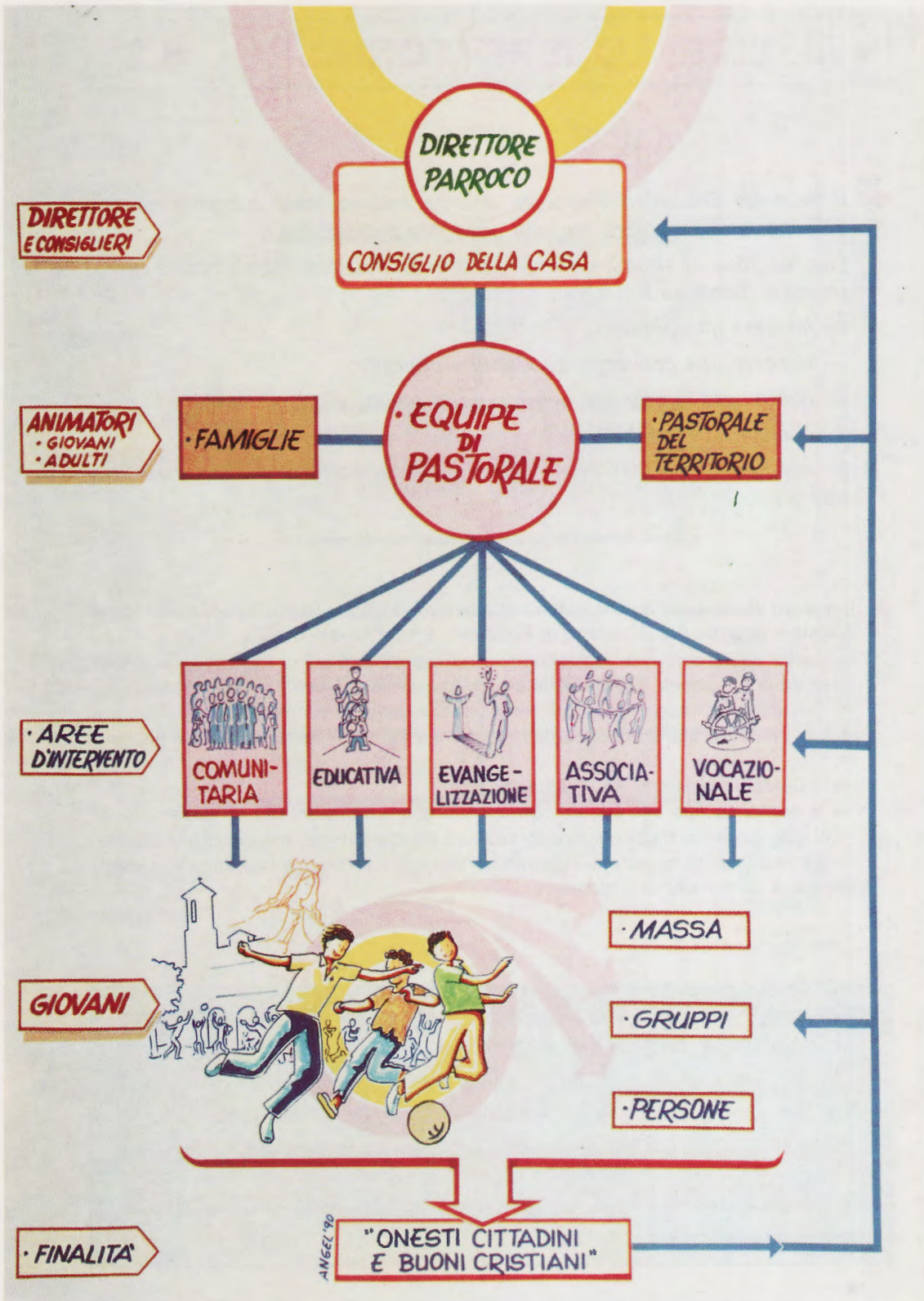
- *formare gli operatori;*
- *ricreare una convergenza ideale e operativa;*
- *coordinare in maniera sussidiaria le attività delle comunità;*
- *stimolare la creatività;*
- *appoggiare l'azione con materiale di approfondimento dottrinale e di uso pratico.*

- Il quadro visualizza l'articolazione delle responsabilità a livello ispettoriale, come è stata suggerita dal Dicastero di Pastorale e sancita dal CG23:

- *carità pastorale, missione salesiana e Progetto Educativo Pastorale sono alla base della creazione di organismi ed équipe (in alto, il cerchio giallo rosa);*
- *l'ispettore col suo consiglio è responsabile della missione salesiana;*
- *nel consiglio viene sottolineata la presenza del Delegato di Pastorale giovanile;*
- *il Delegato presiede ad un'équipe;*
- *la composizione dell'équipe corrisponde alle dimensioni del Progetto;*
- *il collegamento tra strutture operative ed équipe avviene mediante le consulte;*
- *tra le comunità locali, che operano nel territorio, e l'équipe ispettoriale si stabilisce una comunicazione circolare.*

Il cammino di fede dei giovani richiede che la comunità sviluppi una pastorale organica.

L'ispettore con il suo Consiglio è il responsabile della pastorale dell'ispettoria. Nominerà un suo delegato per la pastorale giovanile, il quale coordinerà una équipe che assicuri la convergenza di ogni iniziativa sull'obiettivo dell'educazione alla fede e renda possibile la comunicazione operativa tra le ispettorie (CG23, 239-244).



- *Più che dividere in settori le attività, il Progetto richiede di fondere in unità i diversi aspetti dell'educazione alla fede, per evitare nel giovane una assimilazione parziale della fede e per aiutarlo a interiorizzarla in forma organica. Anche a livello locale, dunque, va ricercata la convergenza non soltanto organizzativa, ma soprattutto dei contenuti e delle proposte.*

- Il quadro presenta un'organizzazione del livello locale secondo il Progetto Educativo Pastorale:
 - il Direttore o Direttore-parroco, con il suo consiglio, orienta la pastorale (cerchio giallo rosa);
 - al Direttore e Consiglio è collegata un'équipe di pastorale a cui partecipano i giovani e i collaboratori;
 - nell'équipe convergono diversi ruoli educativi e pastorali secondo le aree del Progetto;
 - il compito dell'équipe e dei suoi ruoli è animare e responsabilizzare la comunità;
 - l'équipe è in collegamento con gli organismi che animano settori affini;
 - l'équipe prepara proposte per la massa, i gruppi e le singole persone (cerchi giallo rosa);
 - la comunità valuta la propria azione e le proprie proposte secondo l'obiettivo finale.

...Il direttore come animatore del dialogo e della partecipazione, guida il discernimento pastorale della comunità, affinché essa proceda unita e fedele nell'attuazione del progetto apostolico (C 44).

È il primo responsabile... delle attività apostoliche (C 176).

La figura e i compiti dei responsabili dei principali settori di attività della comunità saranno stabilite dal Capitolo ispettoriale (C 185).

• BIBLIOGRAFIA

8.4

DICASTERO PER LA PASTORALE GIOVANILE, *Animazione interispettoriale*, Dossier PG n. 2, Roma 1987, pp. 7-19; 21-59.

CGG23, *Documenti capitolari*, SDB, Roma 1990, nn. 239-246.

L'ispettore Salesiano, SDB, Roma 1987, pp. 193-199.



STUDIA DI FARTI AMARE

Don Bosco